

METTIAMOCI IN GIOCO

I NUMERI

- 10 le edizioni del torneo vaticano
- 35 le squadre di collegi partecipanti
- 404 dirigenti e atleti tesserati nel 2017
- 443 le partite disputate fino a oggi
- 1560 le reti realizzate finora

Una partita da vivere sul campo con passione e talento



di Alessio Albertini

«**M**ettiamoci in gioco nello sport e nella vita». C'è sempre il desiderio, ogni volta che si organizza la Clericus Cup, di offrire uno slogan che la riassume e che incoraggi e scuota chi gioca e chi la segue. È l'occasione per dire che cosa si nasconde sotto un'attività sportiva. Noi ammiriamo il gesto tecnico, esultiamo per il goal, godiamo la manifestazione della bellezza, però tutto questo è solo una parte. Come succede con un iceberg: si vede soltanto l'estremità che fuoriesce dall'acqua, ma sotto ci sono tante cose che lo sostengono. E una di queste è proprio il desiderio, la voglia di mettersi in gioco. Il Papa lo ha detto a noi del Csi il 7 giugno del 2014: «Non accontentatevi di un pareggio mediocre», quegli 0-0 che non vogliono dire niente, che annoiano, che fanno stare lontano le emozioni. L'ha ri-

petuto a più riprese in tante occasioni ai giovani. Non da ultimo, nella lettera inviata in preparazione al Sinodo dei giovani dove, riferendosi alla chiamata di Abramo da parte di Dio («Vattene»), il Papa ribadisce: «Bisogna amare il rischio, essere audaci». In altre circostanze Francesco ha spronato i giovani a non sprecare il proprio tempo stando al balcone. Usando un suo neologismo «non balconare la vita», cioè guardare la processione che passa sotto, da semplice spettatore. Ha invitato anche a non essere cristiani in pantofole seduti sul divano, come se non avessimo il coraggio di sporcarci i piedi, le braccia, azione invece necessaria. Allora abbiamo pensato a questo messaggio che, attraverso i preti - i quali ci auguriamo non siano mai ai margini della vita, ma nel cuore pulsante - venga dato a tutti i giovani, venga tra-

smesso a tutti coloro che amano lo sport. Mettersi in gioco, nello sport come nella vita, perché tante volte lo sport è capace di sovrapporsi alla vita, non di sostituirla, facendo comprendere e diffondendo un messaggio importante. Mi sento anche di dire: «Mettersi in gioco nello sport, come nella vita» nonostante le difficoltà. Mettersi in gioco significa osare sfidare le difficoltà, soprattutto in un tempo difficile come quello in cui stiamo vivendo. Non bisogna temere di affrontare le tante difficoltà. Mettersi in gioco significa anche sfidare la paura che fa tremare le gambe. Chi si mette in gioco è capace di regalare speranza e noi siamo chiamati a questo, soprattutto come sacerdoti, a dire: «Non rassegnarti, non pensare che sia finito tutto», e a regalare fiducia. È sempre meglio mettersi in gioco che stare a guardare.



I capitani delle squadre impegnate nella Clericus Cup 2017

È iniziata l'undicesima edizione del Mondiale di calcio della Chiesa. Su ogni maglia le parole del Papa

Prima volta a 18 squadre, composte da seminaristi e sacerdoti di ogni continente. Si sfidano 372 atleti di 66 nazioni differenti. Sosta a Pasqua e finali il 27 maggio



Deogratias Method Nyamwihula

Con la Clericus Cup la Messa è in gioco

DI FELICE ALBORGHETTI

Iprimo a stelle e strisce, il secondo cileno, gli altri tutti made in Africa. 1 gol in apertura dell'undicesima Clericus Cup, portano la firma di 10 marcatori, di nazionalità diverse. Sono 66 i paesi rappresentati in campo nel Mondiale della Chiesa, promosso dal Csi, con il patrocinio dell'Ufficio sport della Cei, del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. La nuova edizione, dedicata a Papa Francesco e alle sue parole spese nell'incontro con il Csi - c'è la scritta "Mettiamoci in gioco nello sport e nella vita" sulle

maglie dei 372 calciatori, fra seminaristi e sacerdoti iscritti al torneo - è ripartita sabato scorso, con 4 squadre a segno, e 4 a digiuno (sarà la Quaresima!). Fra le 18 squadre della Clericus Cup, record di partecipazione, c'è grande attesa per il debutto assoluto del Pontificio Collegio Ucraino e del Pontificio Collegio San Pietro. Lo scorso anno vinse il Mater Ecclesiae, domenica nuovamente in campo con la Madonna ricamata sulla tradizionale maglia celeste, scudettata anche con il tricolore Csi. Sono 5 le squadre "stellate", quelle capaci di iscriverne il loro nome sulla Coppa con il Saturno nei 10 anni di vita del campionato. Torna, dopo

un anno sabbatico il Redemptoris Mater, il seminario neocatecumenale, capace di conquistare tre titoli nelle prime 4 edizioni. Nella prima giornata convincenti vittorie per le altre tre titolate del torneo: Gregoriana, Collegio Urbano e North American Martyrs. Messico e Brasile i paesi con più rappresentanti, con 29 e 26 atleti. L'Italia ha 24 convocati tra i vari seminari. La Nigeria 23. Seguono Francia, Ucraina, Spagna, e Usa tutte presenti nel torneo con il corrispettivo Collegio. Affinché la Clericus Cup non sia riconducibile esclusivamente ad un torneo di calcio, ma sia an-

che per i sacerdoti e gli atleti iscritti, un'esperienza di vita di cui far tesoro e su cui costruire programmi educativi nelle parrocchie e negli oratori del mon-

do, il Csi insieme all'Università Gregoriana ha messo già in calendario un time-out formativo. Il 23 marzo il Csi propone infatti nell'Ateneo Gesuita il se-

minario "Sursum Corda - Ascendi del corpo, elevazione dell'anima" condotto da don Alessio Albertini. La finale Clericus in programma il 27 maggio.

GIRONE A

- North American Martyrs 3
- Pontificia Università Gregoriana 3
- Collegio S. Paolo Apostolo 0
- Collegio Spagnolo 0
- Pontificio Collegio Ucraino 0
- Prossimo turno: 11 marzo**
- Collegio Ucraino - North American Martyrs
- Collegio Spagnolo - Gregoriana

GIRONE B

- Sedes Sapientiae 3
- Pontificio Collegio Urbano 3
- Altomonte 0
- Collegio Messicano 0
- Pontificio Seminario Francese 0
- Prossimo turno:**
- Messicano - Urbano (11 marzo)
- Sem. Francese - Sedes Sapientiae (12 marzo)

GIRONE C

- Collegio Pio Latinoamericano
- Collegio S. Pietro Apostolo
- Redemptoris Mater
- Consolata Agostiniani
- Prossimo turno: 12 marzo**
- Pio Latinoamericano - S. Pietro Ap.
- Redemptoris Mater - Consolata Agostiniani

GIRONE D

- Mater Ecclesiae
- Vaticano Anselmiano
- Chape Cusmano Belga
- Collegio Pio Brasiliano
- Prossimo turno: 12 marzo**
- Mater Ecclesiae - Vaticano Anselmiano
- Chape Cusmano Belga - Pio Brasiliano



L'OMAGGIO

I colori della Chapecoense per la maglia del Cusmano Belga



Padre Adenis De Oliveira, anima del Chape Cusmano Belga

C'è già un vincitore nella Clericus Cup. È Padre Adenis De Oliveira, parroco di S. Maria della Perseveranza ed anima del Chape Cusmano Belga, tra le 18 iscritte al torneo, la più amata quest'anno, avendo gli stessi colori della Chapecoense, in omaggio alla squadra tragicamente scomparsa nella sciagura aerea a fine novembre. «Mi è piaciuto fare questa dedica, in accordo con il Csi - afferma padre Adenis segretario dell'Ordine dei missionari dei Poveri - come segno di solidarietà e fraternità». Al via della Clericus è arrivata la risposta del Presidente della squadra catarinense Plinio David De Nes Filho: «Siamo onorati che la nostra squadra sarà ricordata e omaggiata in un evento sportivo così espressivo. Queste manifestazioni ci spingono ad andare avanti più forti». Lo spirito del Cusmano è quello missionario caro a Padre Adenis, che spiega: «Parlando dei poveri il nostro fondatore Giacomo Cusmano diceva "Non sono di nessuno allora sono i nostri". Anch'io ho voluto formare una squadra, prendendo tanti sacerdoti e religiosi, sparsi qua e là, appartenenti a differenti comunità». L'unione fa la forza. La forza della Chape.

csi flash



Corsa campestre a Vicenza la 4ª prova
Si scaldano i motori dei crosser arancioblu. Domenica 12 marzo dalle ore 8.30 si svolgerà a Montebelluna Precalino la quarta prova del Campionato Provinciale Csi di corsa campestre "Memorial Omar Boldrin". Si corre presso il parco di Villa Bonin-Longare in provincia di Vicenza, il comitato leader negli ultimi anni nel panorama nazionale della corsa campestre Csi. Nove categorie in gara. Lunghezze

dal cross corto di 1000 metri ai 5 mila metri (5 giri grandi) per le categorie junior, senior, amatori A/B maschili

Minivolley Csi Verbania: 550 presenze in 5 tappe
Con la tappa di domenica 12 marzo a Gravelona Toce, il circuito di Minivolley del Csi Verbania giungerà a metà cammino. Dopo l'apertura a Ornavasso l'8 dicembre, i giovani aspiranti pallavolisti hanno girato per tutta la provincia da Vogogna a Cannobbio, passando per Domodossola e Inverigo. Alla palestra SMS Galileo Galilei l'inizio del torneo alle 9.30 vedrà in gioco i piccolissimi in gare di palla rilanciata, quindi il dal

minivolley di 1° e 2° livello (in base agli anni di nascita). Con una media di più di cento bambini a tappa il Csi Verbania conta di incrementare nelle prossime tappe. Il calendario proseguirà il 26 marzo a Villadossola, il 23 aprile a Baveno, il 7 maggio a Gignese, il 21 maggio a Domodossola e il 2 giugno con il classico finale a Omegna.

Granfondo e mediofondo a Cerveteri 350 in sella
Su il sipario sull'edizione 2017 del circuito di granfondo e mediofondo del Lazio sotto l'egida del Centro Sportivo Italiano. Nonostante il tempo inclemente e la pioggia copiosa, la Granfondo

Città di Cerveteri ha riscosso il consenso di circa 350 ciclamatori, grazie all'impegno profuso dal Team Forhans con lo staff di Fantabici. La manifestazione ha visto la partecipazione degli studenti universitari aderenti all'Asd Luiss ed è stata anche la passerella per i ciclisti over 70 uomini e le over 50 donne. In terra etrusca, fra Cerveteri, Ceri, Sasso e Bracciano, si è sviluppata la mediofondo di 80 km. La Granfondo di 126 km, ha avuto in comune al percorso medio nei primi 60 km e ha coinvolto i territori comunali di Trevignano Romano, Bassano Romano, Sutri, Oriolo Romano e Manziana.



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it

blocknotes

A Roma si riuniscono i direttori tecnici regionali L'hotel Casa tra Noi a Roma ospiterà sabato 11 marzo, dalle ore 10 alle ore 16, l'incontro dei Direttori Tecnici Regionali Csi, per fare il punto - prima del via della lunga stagione delle finali nazionali del Centro Sportivo Italiano - sull'attività sportiva, principio generatore e fondante di ogni esperienza associativa. Si parlerà delle diverse formule e dei format delle finali nazionali giovanili degli sport di squadra (dal progetto Sport&Go!, a quelle delle categorie ragazzi, allievi e juniores), delle diverse fasi interregionali in programma e del quadro complessivo sulle finali nazionali delle categorie open negli sport di squadra. All'incontro saranno presenti anche i componenti delle Commissioni Tecniche Nazionali di calcio, pallavolo e pallacanestro.